

COVID: ALLA SEVEL 70 CONTAGI, SINDACATI CHIEDONO PIU' CONTRASTO

20 Novembre 2020



LANCIANO – I contagiati alla Sevel di Atesa (Chieti) sfiorano le 70 unità e i sindacati Fim, Fiom, Uilm, Fismic, Uglm e Aqcfr hanno chiesto all'azienda e gruppo Fca il rafforzamento delle misure anti covid.

“Nell’incontro con FCA – dicono i sindacati in una nota congiunta – abbiamo espresso la volontà di prorogare e rafforzare le misure di contrasto alla diffusione del covid-19. Il vigente protocollo di sicurezza ha difatti garantito la salute e la sicurezza dei lavoratori, ma nondimeno l’aggravarsi della situazione generale ha provocato un aumento dei casi anche in altri stabilimenti; per questo occorrono nuove urgenti misure”.

Le organizzazioni sindacali hanno anche chiesto di effettuare uno screening con tamponi rapidi a tutti i lavoratori, codificare i sistemi di tracciamento più tempestivi in caso di avvenuto o sospetto contagio, anticipando i tamponi al momento in cui un soggetto sia un sospetto positivo, senza attendere i risultati definitivi che spesso tardano ad arrivare a causa della disorganizzazione delle Asl. Infine una dotazione più congrua di mascherine trasparenti che consentano di interagire correttamente con i colleghi affetti da sordità. Sullo screening generalizzato la Direzione aziendale lo ritiene non utile e non praticabile, ma ha dato disponibilità a utilizzare i test rapidi per migliorare, estendere e rendere più tempestivo il sistema di tracciamento interno, rispetto predisposto dalle autorità sanitarie, che si limita ai così detti contatti stretti.

“I dati dei contagi Covid-19 in Abruzzo continuano a crescere e aumenta la preoccupazione dei lavoratori – commenta Nicola Manzi, coordinatore regionale Uilm Abruzzo. In Sevel i positivi accertati sono 56 su circa 8 mila persone che ogni giorno circolano in azienda. Le cause dei contagi sono state esterne allo stabilimento quindi il protocollo Sevel sta funzionando. Le nostre richieste a Fca di avere tamponi rapidi per tutti i lavoratori e mascherine specifiche che permettano la comunicazione tra coloro che lavorano con dipendenti con problemi di sordità, aiuta nella prevenzione e toglie dall’isolamento. Con questo virus non bisogna mai abbassare la guardia, dentro e fuori le aziende”.